

Riceviamo e pubblichiamo

Ritardi inutili - ricorsi inutili - artifici inutili - opposizione inutile!



Il recente intervento del gruppo politico "Nuova Frontiera", apparso sul sito internet "Curinga-in" in data 5 marzo, bolla come "irricevibile" la richiesta di dilazione dei tempi di studio della bozza del nuovo Statuto, richiesta avanzata al Sindaco dai gruppi di minoranza "Rialzati Curinga" e "Costruiamo Curinga".

Poi taccia d'*inutilità, opportunismo e strumentalizzazione* non solo tale richiesta, ma anche, cosa ancor più grave, il **legittimo strumento** di cui il gruppo "Rialzati Curinga" si è dovuto avvalere per contrastare l'atto di arroganza e prevaricazione politica nonché la violazione della legge perpetrati dall'attuale amministrazione, e quindi anche dai consiglieri comunali che si richiamano al movimento Nuova Frontiera e cioè il ricorso al T.A.R., senza il quale oggi sicuramente non staremmo qui a confrontarci e discutere sul tema Statuto perché la maggioranza che trasuda Democrazia, Tolleranza e Correttezza a quest'ora avrebbe da un bel pezzo chiuso il cerchio delle "consultazioni"!

"Irricevibile", tuona Nuova Frontiera. Ma noi né a chi scrive né a Nuova Frontiera abbiamo mandato o chiesto nulla, perciò non si vede che cosa doveva ricevere e che cosa è "non ricevibile". Noi la richiesta l'abbiamo mandata, com'è giusto che sia, al Sindaco, il quale l'ha ritenuta "ricevibile", e questo ci basta, tant'è che sabato 6 marzo, cioè il giorno successivo alla pubblicazione del "fulminante monito", nella sede comunale si è regolarmente tenuto l'incontro, precedentemente programmato, tra il Sindaco e i due gruppi di opposizione "Rialzati Curinga" e "Costruiamo Curinga" per discutere, appunto, dello Statuto e dei tempi di approvazione delle modifiche; nell'occasione si è concordato di seguire un certo percorso.

Comprendo il disappunto di N-F-, ma non ci possiamo fare niente, non ho la **medicina** per il suo male: il mio interlocutore, sul piano istituzionale, è

e resta il Sindaco e il Sindaco, fino a prova contraria, risponde al nome dell'ing. Domenico Pallaria. Quando sarà Sindaco qualcun'altro, allora indirizzeremo a lui, com'è doveroso, tutte le nostre richieste. Ma solo allora, non prima.

Non si condividono, ovviamente, le iniziative che prendiamo come consiglieri di minoranza (interrogazioni al Sindaco, mozioni, interventi in Consiglio comunale, ecc.). Si passano tutte al setaccio di qualcuno e da esaminatore severissimo e impietoso com'è le bocchia tutte: sono tutte *inutili, opportunistiche, strumentali*. Noi apprezziamo lo zelo, tanto più che ci viene offerto gratuitamente, con cui si preoccupa di farci sapere il suo pensiero, le sue critiche, e le sue rampogne. Soprattutto apprezziamo il linguaggio, sempre cortese, gentile, mai presuntuoso o arrogante, di una finezza commovente: ai suoi occhi siamo degli incapaci, con la pretesa di “discettare sull'universo mondo”.

Il fatto è che le considerazioni di N. F. per quanto sul piano personale siano lusinghiere e concilianti e sul piano politico di un'altezza inarrivabile per noi che siamo terra terra, sul piano istituzionale sono purtroppo equivalenti a zero: noi le interrogazioni, le mozioni e ogni altra iniziativa – tutte vertenti su cose concrete che interessano la nostra popolazione, altro che “universo mondo” - le abbiamo indirizzate correttamente al Sindaco ing. Domenico Pallaria, dal quale **da mesi attendiamo una risposta**, che, secondo la legge sugli Enti Locali, dovrebbe essere data entro trenta giorni. **Trenta giorni e dal Sindaco.**

Ci rendiamo conto che la sentenza del TAR non vi va giù. Abbiamo già illustrato in precedenti interventi come sono andate le cose e non intendiamo ripeterci. Tanto più che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ma forse qualche ulteriore riflessione è utile.

E' vero che degli atti amministrativi porta la responsabilità il Sindaco in prima persona, ma nella vicenda le responsabilità di Nuova Frontiera sono abbastanza pesanti perché 1) i consiglieri di N. F. hanno votato le delibere oggetto del ricorso (basta leggere gli interventi in Consiglio comunale) e non hanno ritenuto di assumere un atteggiamento più ragionevole né eventualmente di consigliare il Sindaco a desistere; 2) non hanno accettato, al pari del Sindaco, i consigli di alcuni cittadini che, interpellati sul da farsi dopo la notifica del ricorso, avevano suggerito, “SAGGIAMENTE” di desistere da qualsiasi atto di resistenza e di procedere subito alla revoca delle delibere contestate. Ma non c'è stato nulla da fare: il Sindaco

avrebbe ingaggiato i migliori avvocati d'Italia e avrebbe fatto un così ai ricorrenti (espressione questa sì, da bar dello sport). E' finita con un boomerang.

Non ci sono avvocati al mondo in grado di difendere cause indifendibili..

La maggioranza, sembra ossessionata dalla figura del Cavaliere, la cui gestione del "potere", nel bene e nel male, ormai appartiene alla storia di Curinga.

Perciò, prima di rituffarsi per l'ennesima volta nel mare del passato, che sarebbe marchiato di arroganza, autarchia, autosufficienza e provocazione, sarebbe opportuno fermarsi una volta tanto ad osservare il presente e, l'atteggiamento tenuto in consiglio comunale dall'attuale amministrazione, che, con artifici politici, ha cercato di ostacolare la partecipazione della parte più rappresentativa della minoranza e che, pertanto, non può affatto vantarsi di quella democrazia e partecipazione di cui si riempie la bocca. A conti fatti, l'attuale maggioranza risulta più arrogante e provocatoria di quell'amministrazione di cui non perde occasione di parlare e di cui, peraltro, una parte, è stata anche convinta sostenitrice.

Curinga,li 18.03.2010

Cons. Domenico Michienzi

www.curinga-in.it